



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

FP CGIL E SILP CGIL MANIFESTANO ANCORA UNA VOLTA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO DELLE FORZE DI POLIZIA, L'INCREMENTO DEGLI ASSEGNI UNA TANTUM - OGGI FERMI AL 16,6 % E DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

LEGGE DI STABILITA' 2014 COMPARTO SICUREZZA	
CON IL MANCATO RICONOSCIMENTO DELLA "SPECIFICITA'" AL COMPARTO SICUREZZA IL GOVERNO NON MANTIENE LE PROMESSE	
CONFERMATO IL BLOCCO CONTRATTUALE!	
PREOCCUPA LA MIOPIA DEL GOVERNO SULLE POLITICHE DELLA SICUREZZA, LA MANCANZA DI RISORSE E IL BLOCCO DEL TURNOVER CHE RISCHIANO DI METTERE IN DISCUSSIONE IL DIRITTO ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI PREVISTO DALLA COSTITUZIONE	
PROSEGUE LA NOSTRA MOBILITAZIONE! ADERIREMO ALLA MANIFESTAZIONE UNITARIA <u>CGIL-CISL-UIL</u> DEL 14 DICEMBRE 2013 CONTRO I CONTENUTI DELLA LEGGE DI STABILITA' (ANCORA DA APPROVARE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI)	
SERVE UN SEGNALE CONCRETO <ul style="list-style-type: none">• RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO• AVVIO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE• REPERIMENTO DELLE RISORSE PER INCREMENTARE IL FONDO PEREQUATIVO 2013 (ASSEGNI UNA TANTUM) OGGI FERMO AL 16.60%	
Roma, 05 dicembre 2013 SILP CGIL	FP CGIL COMPARTO SICUREZZA



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

TRADUZIONI: L'USO DEL CELLULARE PUÒ COMPORTARE UN RICHIAMO DISCIPLINARE.

Arriva dalla scrivania del Generale di Brigata Mauro D'Amico una circolare che sottolinea come sia in voga l'usanza di rispondere a post sui social network, o su blog o forum o chat,



con i propri cellulari e spesso condividendo la propria posizione durante le traduzioni. Questo comportamento "rischia di minare seriamente la sicurezza dei servizi: - scrive D'Amico - la pubblicazione di informazioni riservate, quali gli itinerari delle traduzioni, i luoghi di destinazione o di transito e, in alcuni casi, persino l'indicazione dei luoghi di sosta temporanea dei furgoni che trasportano detenuti che presentano concreti profili di rischio, potenzialmente idonei a creare reali situazioni di pericolo e, ad avviso di questo Ufficio, passibili di valutazione disciplinare".

GRASSO: "ENTRO IL 28 MAGGIO 2014 L'ITALIA DOVRA CONFORMARSI ALLA SEN-

TENZA " DELLA CEDU.

La CEDU è stata perentoria nel rinviare il termine della scadenza per la sentenza di circa un anno e portarlo al prossimo mese di maggio, ma "Dopo la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo dello scorso 8 gennaio, la situazione di sovraffollamento carcerario che da anni contraddistingue la rete penitenziaria italiana è diventata una condizione giuridicamente, oltre che eticamente, non più rinviabile -Sostiene il Presidente del Senato, Pietro Grasso, intervenendo al convegno 'La clemenza necessaria. Amnistia, indulto e



la riforma della giustizia' che si sta svolgendo nella sala Zuccari di palazzo Giustiniani a Roma - "Entro il 28 maggio 2014 l'Italia dovrà conformarsi alla sentenza, adottando rimedi strutturali capaci di ridurre la popolazione carceraria e di prevenirla, pro futuro, la crescita". Ha poi sottolineato che "Le conseguenze, in caso di mancata ottemperanza, sarebbero gravi".

CANCELLIERI INCONTRA MINISTRO ALBANESE PER PROGRAMMA ESTRADIZIONE DETENUTI ALBANESI.

Il Guardasigilli Annamaria Cancellieri ha ricevuto oggi il ministro della Giustizia albanese Nasip Naco, accompagnato dall'Ambasciatore d'Albania a Roma Neritan Ceka e da alti funzionari del suo ministero.

Nell'incontro, informa una nota di via Arenula, sono stati trattati quali aspetti bilaterali di cooperazione giudiziaria il trasferimento dei



detenuti condannati e le problematiche relative alle estradizioni. Il Ministro Naco, sulla base della contestuale riforma della giustizia che sta operando nel suo Paese, si è impegnato sin da gennaio ad avviare le procedure per il trasferimento di una parte dei detenuti albanesi elencati in una apposita lista fornita dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. A tal fine è stata concordata l'invio di una missione tecnica a Tirana in tale periodo. Naco ha inoltre invitato il guardasigilli Cancellieri ad effettuare una visita a Tirana per rafforzare la cooperazione in ambito giudiziario, anche a livello di programmi di assistenza tecnica. Fonte: Il Velino

CONCORSO PUBBLICO PER AGENTI POLIZIA PENITENZIARIA.

Sono stati indetti due concorsi

pubblici, per titoli ed esami, destinati ai volontari di ferma per il conferimento di 52 posti ad allievi agenti nel ruolo femminile e di 208 posti ad allievi agenti nel ruolo maschile del Corpo di polizia penitenziaria.

Al concorso per Allievi Agenti del Corpo di Polizia Penitenziaria nel ruolo femminile, i posti sono riservati ai volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero in rafferma annuale, i quali, se in servizio, abbiano svolto alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda almeno sei mesi in tale stato o, se collocati in congedo, abbiano concluso tale ferma di un anno. Inoltre devono essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado, aver superato gli anni diciotto e non aver compiuto e quin-



di superato gli anni ventotto. Per quanto riguarda il concorso per Allievi Agenti del Corpo di Polizia Penitenziaria del ruolo maschile, i posti sono destinati ai volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero in rafferma annuale, i quali, se in servizio, abbiano svolto alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda almeno sei



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

mesi in tale stato o, se collocati in congedo, abbiano concluso tale ferma di un anno. Inoltre devono essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado, aver superato gli anni diciotto e non aver compiuto e quindi superato gli anni ventotto.

La domanda di partecipazione al concorso si potrà inoltrare online fino al 30 dicembre 2013, cioè entro e non oltre il termine di trenta giorni, che decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione dei bandi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 94 del 29 novembre 2013.

Fonte: <http://www.gazzettadellavoro.com>

VITTIME E STATO: ORA L'EX GENERALE DEL RIS LUCIANO GAROFANO NOMINATO CONSULENTE DEL MAFIOSO VITO MAZZARA, L'ERGASTOLANO ACCUSATO DI AVER MATERIALMENTE UCCISO MAURO ROSTAGNO.

"Nomino il generale Garofano come consulente". Da due udienze il nome di Luciano Garofano ex comandante del Ris dei carabinieri, ufficio diretto fino al 2009, viene annunciato a Trapani nell'aula Giovanni Falcone (nella foto) dall'avvocato Vito Galluffo, difensore di uno dei due accusati per l'omicidio di Mauro Rostagno. Vito Mazzara.

L'avvocato non ha annunciato solo in nome del generale, ma

nella discussione sulla perizia balistica è già intervenuto nell'ultima udienza del 4 dicembre con quesiti che gli sono stati evidentemente suggeriti dal consulente.

Vittime della mafia e Stato.

E' questo il capitolo scabroso che nel processo che si sta celebrando a Trapani da quasi ormai due anni è venuto già alla luce con grande umiliazione per chi ne soffre le conseguenze e per la società civile tutta.

Vito Virga, il capomandante mafioso accusato di aver fatto eseguire l'omicidio Rostagno a Vito Mazzara, gode infatti del patrocinio gratuito dello Stato perché ufficialmente "nullatenente".



Virga ha a disposizione due avvocati e segue dal carcere di Parma dove è già detenuto per altri delitti commessi il processo. Non godono degli stessi privilegi invece i familiari di Mauro Rostagno, la figlia Maddalena e la moglie Chicca Roveri, che da quasi due anni sono costrette a faticosi e onerosi spostamenti da un capo all'altro del nostro Paese se vogliono assistere alle udienze del processo (giunte ora alla 59ª udienza)

Vito Mazzara aggiunge ora a

questo quadro avvilente un ulteriore tassello: il pluriomicida condannato all'ergastolo si avvale della consulenza dell'ex capo dell'ufficio di ricerche scientifiche dell'arma dei carabinieri, "il generale Luciano Garofano", un consulente che essendo ormai da quattro anni in congedo può certamente esercitare questa consulenza che supponiamo sarà ben pagata, ma che ha accumulato tutto il suo sapere scientifico dentro l'arma dei Carabinieri con uno stipendio pagato dallo Stato e dai cittadini italiani.

Funzione che Luciano Garofano ha svolto dal 1978 al 2009 diventando via via noto agli italiani con la sua partecipazioni a indagini come quelle relative al delitto di Cogne, al pluriomicida Bilancia, la strage di Erba ecc.

Garofano partecipa dunque alla difesa del mafioso Vito Mazzara, accusato di vari omicidi e già condannato definitivo all'ergastolo per il delitto Montalto.

Giuseppe Montalto, un agente della polizia penitenziaria, è stato ucciso da lui il 23 dicembre del 1995 all'antivigilia di Natale. Montalto fu ucciso davanti alla moglie e alla sua figlioletta. Un "regalo" ai boss incarcerati col 41 bis. Per questo delitto sta scontando l'ergastolo. Ma Mazzara è stato accusato anche di altri omicidi.

Ufficialmente piccolo imprenditore agricolo, Mazzara è stato un campione nazionale di tiro a volo, uno che camminava armato, semmai fosse stato fermato poteva dire

che era armato, con tanto di porto d'armi, perché andava ad esercitarsi a sparare, intanto andava ad ammazzare "cristiani", uomini, le vittime contro le quali Cosa nostra andava pronunciando sentenze di morte irrevocabili. Tra un delitto e una gara nel periodo in cui era riuscito a farla franca forniva ricotta e formaggi ai supermercati dell'imprenditore di Castelvetrano Giuseppe Grigoli, il "re dei Despar" appena destinatario di una confisca da 700 milioni di euro perché ritenuto socio di Matteo Messina Denaro.

Dal 1996 Vito Mazzara è mantenuto in carcere dalla mafia trapanese, "è un pezzo di storia - furono un giorno sentiti dire due mafiosi di rango di Trapani - dobbiamo aiutarlo se si pentisse siamo rovinati" e quei mafiosi addirittura pensavano di organizzare una evasione per aiutare Vito Mazzara.

Ecco chi difende l'ex generale dei carabinieri Luciano Garofano che da quelle parti ha pure partecipato alle indagini sulla strage di Capaci, quella in cui sono stati uccisi Giovanni Falcone e Francesca Morbillo insieme a tre agenti della scorta. Fonte: <http://www.brogi.info>

CAMORRA, ALLEANZE TRA CLAN, 35 MISURE CAUTELARI.

I carabinieri di Caserta hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 35 affiliati e fiancheggiatori del clan La Torre-Boccolato, per reati, a vario titolo, che vanno dall'associazione



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

mafiosa, all'estorsione, porto e detenzione illegale di armi da fuoco, traffico di sostanze stupefacenti, usura e riciclaggio internazionale, tutti aggravati dal metodo mafioso.

Le indagini cominciate nel luglio 2008 anche con intercettazioni telefoniche e ambientali, hanno scoperto un consolidato rapporto



tra appartenenti a due gruppi riconducibili ai La Torre di Mondragone e gli Esposito di Sessa Aurunca; dall'interno di un istituto carcerario in cui erano detenuti, coordinavano le attività criminali. E grazie a rapporti con personale penitenziario di vigilanza in carcere arrivava droga. L'inchiesta ha ricostruito numerosi casi di estorsione ai danni d'imprenditori e commercianti e documentato il possesso armi da fuoco vendute anche ad affiliati di clan alleati.

Tra i 35 destinatari di misura cautelare nell'ambito dell'indagine dei carabinieri di Caserta, c'è anche un cancelliere della Corte di Cassazione arrestato per riciclaggio internazionale. L'uomo era legato a esponenti di spicco della cosca di Mondragone, La Torre e aveva garantito un inte-

ressamento in una "affare", operazioni finanziarie da effettuare in Costa d'Avorio. Una cordata, spiegano gli investigatori, fatta sia da soggetti legati al clan, che da imprenditori apparentemente puliti con l'appoggio anche di uomini politici. Dei 35 destinatari di custodia cautelare, 10 erano già detenuti e a 5 il gip ha riconosciuto il beneficio dei domiciliari. Arresto anche per un agente di polizia penitenziaria, che avrebbe favorito i due personaggi di spicco del clan La Torre ed Esposito che dal carcere continuavano le loro attività. Altre guardie carcerarie sono indagate. I due boss delle due cosche, spiegano gli investigatori detenuti entrambi a Carinola hanno approfittato dello stesso 'sistema' per farsi portare in cella sostanze stupefacenti ma anche vestiti o cibo od oggetti non permessi dal regolamento carcerario, e si sono serviti di parenti durante i colloqui per portare all'esterno i loro ordini alle cosche di appartenenza.

Fonte: <http://www.iltempo.it>

IL BRACCIALETTO ELETTRONICO NON DECOLLA DUBBI SUL TELECONTROLLO DEGLI IMPUTATI.

Il primo dopo più di uno stop, dopo mesi di attesa e dopo un significativo esborso di soldi con approfondimento da parte della Corte dei Conti, finalmente c'è. Ma l'evento rimane così raro e la statistica così periodicamente in

secca da conservare giocoforza delle anomalie: e infatti, oggi, il nuovo «detenuto» milanese che sta scontando la pena ai domiciliari con il sistema del braccialetto elettronico dipende dal Tribunale di Roma, che quel detenuto lo ha in carico pur abitando nell'hinterland. Del resto il Tribunale di Milano non ha sciolto le riserve sull'adozione del controllo a distanza per i carcerati messi ai domiciliari. Anche se, raccontano dalla Monitoring, ditta milanese leader nella fabbricazione dei braccialetti, l'interesse è crescente.

LO STRUMENTO - La legge prevede che sia il giudice a decidere per il braccialetto elettronico. Una soluzione che, a fronte per l'appunto di un'attesa infinita vede il grosso della «macchina» pronta. Nelle centrali operative di polizia, carabinieri e Finanza - interfaccia coi Tribunali - ci sono postazioni e computer con mappe per gli ope-



ratori incaricati della gestione del braccialetto, «strumento» che oltre a scatenare un dibattito articolato (questione di sicurezza, di etica, di argine al sovraffollamento carcerario) vanta mere ragioni economiche. Per esempio, se la gestione quotidiana di un detenuto

con braccialetto costa 12 euro, ogni giorno il mantenimento d'un singolo carcerato presuppone una spesa sopra i duecento euro. Quanto al sistema, è il seguente: il braccialetto viene posizionato alla caviglia, è impermeabile e leggero. In caso di taglio, di forzatura oppure se ci si allontana dall'abitazione (dove è installata una centralina) scatta l'allarme che arriva direttamente sui pc delle forze dell'ordine.

I CONTROLLI - A questo punto, la procedura prevede un contatto telefonico con il «detenuto» e il contemporaneo invio di una pattuglia. La stessa Roma. Poi Torino. E, più nelle vicinanze, Varese. A fatica, molto a fatica, ma la geografia cresce. Questo caso (finora) isolato del «detenuto» dell'hinterland aggiunge un ulteriore tassello: anche Milano, come detto, ha il suo braccialetto elettronico «in azione». Tentativi ce n'erano stati in passato, beninteso. Sei anni fa, non ieri, un giudice aveva avviato l'iter per un trafficante di droga condannato (in primo grado e in appello) a dieci anni di cella. Niente da fare, il sistema tecnologico era risultato inutilizzabile. Intoppi che paiono superati. Basti pensare che la Monitoring ha di recente aggiornato il software dei computer in uso alle forze dell'ordine. Il che (ri) porta a formulare la domanda su cosa si aspetti per incrementare il ricorso ai braccialetti. Sempre, ma questo è ovvio, che rappresentino una valida opzione.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

GLI OBIETTIVI - I sostenitori insistono nel rimarcare come l'impossibilità del «detenuto» di uscire di casa lo possa tenere lontano da cattive compagnie e traffici sporchi. Il braccialetto eserciterebbe una persuasione fisica che magari, parallelamente, riuscirebbe a puntellare la volontà di rifarsi una vita nuova, distante dai fantasmi del passato. Una visione forse troppo idealista. A maggior ragione se rapportata allo scontro, violento, sui cento milioni di euro - la fonte è la polizia - investiti in dieci anni sul controllo a distanza dei «detenuti». Con quali risultati? «Quattordici carcerati». Poco cambia. Per il governo il braccialetto è una sfida che sarà vinta: il ministero dell'Interno ha prorogato la convenzione stipulata con Telecom, a livello nazionale fornitrice del servizio.

Fonte: <http://milano.corriere.it>
AZZANNATA ALLA TESTA DA UN CANE DI GROSSA TAGLIA AD ALBA.

Ad Alba una donna di 79 anni è stata azzannata alla testa da due cani di razza corsa (ed è ora ricoverata in gravi condizioni. I carabinieri hanno ricostruito e quanto accaduto: la donna stava camminando in strada Croci per andare a trovare la figlia, quando i due cani si sono improvvisamente liberati dai guinzagli con cui la loro padrona li accompagnava ed hanno aggredito l'anziana signora. La padrona dei

cani ha inutilmente tentato di fermare gli animali, più deciso l'intervento di due agenti polizia penitenziaria che si trovavano sul posto e che sono riusciti a portare i cani nel cortile di una casa vicina. Sul posto è interve-



nuto il 118 e la donna è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Alba. I due cani sono ora sotto sequestro al canile, la padrona è stata deferita per il reato di omessa custodia e malgoverno animali.

TERZA AGGRESSIONE AL CARCERE DI NOVARA. SI STA PERDENDO IL CONTROLLO.

Ennesima aggressione nell'Istituto Novarese. Questa volta all'interno del reparto Ordinario. Ne da notizia la FP CGIL che ormai lancia l'allarme. "i poliziotti penitenziari non sono più al sicuro".

Pare che a seguito una normale operazione di controllo all'interno di una cella, così come previsto dall'ordinamento penitenziario, un paio di detenuti abbiamo protestato contro tale operazione gridando e minacciando tutto il personale. Intervenuto il sottufficiale di turno per calmare lo stato d'animo dei due detenuti, costui viene aggredito con un

violento pugno al volto da uno dei due. Un altro collega presente, nell'intento di difendere l'ispettore aggredito riceve un violento colpo di sgabello sul braccio, dall'altro detenuto. Solo l'intervento di altri poliziotti penitenziari ha permesso di sedare la "furia" dei due detenuti musulmani che inveivano contro i due colleghi. Siamo solo all'inizio. Abbiamo ragione di sostenere che questi tragici episodi si verificheranno sempre più spesso non appena verrà introdotta c.d. "sorveglianza dinamica".



E' il terzo episodio in meno di un mese nell'istituto novarese. ANCHE QUESTA AGGRESSIONE RIENTRA NELLA CASUALITÀ DELLE COSE? NIENDE SUCCEDE A CASO. Intanto temiamo per i nostri poliziotti che nonostante tutto continuano a svolgere con abnegazione il loro compito, nonostante un governo che non tutela e che continua a tagliare risorse al nostro comparto.

La FP CGIL esprime la massima vicinanza ai colleghi aggrediti ed augura una pronta guarigione.

DIPENDENTI PUBBLICI, TRIBUNALE DICE NO AL BLOCCO DEGLI STIPENDI.

Rimessa alla Corte costituzionale la legge sul blocco della contrattazione

ABRUZZO. Il Tribunale del lavoro di Roma, (giudice Ileana Fedele), con ordinanza del 27 novembre 2013, su ricorso proposto dai sindacato FLP e FIALP, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione della legittimità costituzionale delle norme che hanno disposto nel pubblico impiego il blocco della contrattazione collettiva ed il congelamento degli aumenti contrattuali per la durata di ben quattro anni e cioè dal 2011 al 2014.

«Il Tribunale ha osservato - spiega il pescarese Donato Fioriti- del Comitato Direttivo Nazionale FLP- come bloccare le dinamiche contrattuali e retributive per un così lungo arco temporale significhi azzerare il diritto alla contrattazione e alla percezione della giusta



retribuzione, accollando sui soli pubblici dipendenti i sacrifici dell'attuale crisi economica».

«In un regime normativo nel quale la retribuzione è determinata da accordi di categoria», scrive il giudice, «il rispetto del principio costituzionale della proporzionalità tra il lavoro svolto e la sua remun-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

nerazione è affidato proprio allo strumento del contratto collettivo: la inibizione prolungata della contrattazione solleva il legittimo dubbio di una conseguente violazione del principio di proporzionalità e sufficienza della retribuzione».

Secondo il giudice ci sarebbe inoltre la violazione dell'articolo 3 della costituzione in quanto la legge impugnata «solleva dubbi sulla violazione dei principi di uguaglianza, ragionevolezza legislativa di solidarietà sociale. In effetti», si legge nella sentenza, «dove l'esigenza inderogabile di diminuzione della spesa derivasse dalla eccezionalità della situazione economica internazionale, ne discenderebbe la necessità di accollare tale onere sulla collettività considerata nel suo insieme e non solo di una parte dei cittadini ovvero pubblici dipendenti. Per questo», scrive il giudice, «l'approccio appare in contrasto anche con l'articolo 2 della costituzione», ovvero con «i principi di solidarietà sociale, politica ed economica».

Il giudice ricorda come già in passato la Corte Costituzionale abbia dichiarato legittime disposizioni analoghe a quelle contestate oggi ma sottolinea come le varie pronunce, «pur salvaguardando le misure adottate, abbiano nel contempo definito le condizioni ed i limiti di azione per il legislatore in simili circostanze». Inoltre, si legge ancora, nel caso in esame le misure restrittive

sono state disposte per un triennio, prorogabili per un ulteriore anno, sino a dicembre 2014, in tal modo «difettando nella sostanza quel requisito dell'eccezionalità e di temporaneità». Il blocco della negoziazione sugli incrementi retributivi per un lasso di tempo così lungo diventa secondo il giudice «è un vero e proprio congelamento della fisiologica dinamica retributiva».

L'ordinanza è stata resa a seguito di un ricorso proposto dalla FLP - Federazione Lavoratori pubblici e funzioni pubbliche, e dalla FIALP - Federazione Italiana Lavoratori Pubblici, assistiti dagli avvocati Michele Mirengi, Stefano Viti e Michele Lioi. Grande soddisfazione è stata espressa dal segretario generale della FLP, Marco Carlomagno: «E' stato riconosciuto un fondamentale diritto e cioè che i sacrifici della crisi economica non possono essere addossati sui soli pubblici dipendenti. Adesso speriamo in una "ispirata" decisione della Corte Costituzionale». Fonte: <http://www.primadano.it>

ILARIA CUCCHI QUERELATA PER DIFFAMAZIONE DAI TRE POLIZIOTTI ASSOLTI.

ROMA - Ilaria Cucchi è stata querelata per diffamazione da Nicola Minichini, Corrado Santantonio e Antonio Domenici, i tre agenti della polizia penitenziaria assolti al processo per la morte di Stefano Cucchi, fratello di Ilaria. I tre contestano alcune

frasi dette dalla Cucchi al Tg3 Lazio e scritte sul suo blog sull'Huffington Post. In particolare nel mirino dei tre agenti c'è una frase, detta da Ilaria Cucchi alla giornalista del Tg3 Antonella Pallante e andata in onda nel corso dell'edizione regionale del tg il 3 novembre alle 14. La sorella di Stefano aveva detto che sarebbe andata avanti

“affinché vengano individuate e perseguite le altre responsabilità che hanno portato alla morte di mio fratello, quelle che io ritengo le più importanti perché se con la

all'ospedale Pertini di Roma una settimana dopo il suo arresto per droga, si è concluso con l'assoluzione dei tre agenti. Nel processo l'accusa sostenne che il geometra romano fosse stato picchiato nelle celle del tribunale di Roma e poi abbandonato a se stesso in ospedale. Tutto però finì con la condanna per omicidio colposo di cinque dei sei medici imputati (un sesto fu condannato per falso ideologico), e con l'assoluzione di tre infermieri e dei tre agenti della polizia penitenziaria.

“Confidavamo all'esito dell'assoluzione conseguita in sede giudiziaria e dopo lunghi anni di vessazioni, è scritto nella querela riportata dall'Ansa, di poterci finalmente riappropriare di quella serenità che ci era stata ingiustamente sottratta ma così non è stato”.

Fonte: <http://www.bliizquotidiano.it>

BIELLA, NIENTE NATALE PER GLI AGENTI DEL CARCERE.



sentenza di primo grado ci si dice che Stefano è morto per colpa medica noi sappiamo benissimo che se non fosse stato per quel pestaggio nei sotterranei di Piazzale Clodio Stefano non sarebbe mai arrivato in quell'ospedale”.

Si cita anche un articolo sull'Huffington Post nel quale Ilaria Cucchi, secondo gli agenti, “insiste nell'affermare in modo perentorio che ‘Stefano Cucchi è stato picchiato, per quel pestaggio, è stato ricoverato al Pertini e lì, perché non curato, è morto’”. Il processo sulla morte di Stefano Cucchi, quattro anni fa, durante il ricovero



Alcune sigle sindacali, ha inviato un Comunicato spiegando che



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

“diverse unità di Personale del Corpo di polizia penitenziaria, saranno costretti a rinunciare alla possibilità di trascorrere almeno una festa con le proprie famiglie”. “Fin dall’apertura del nuovo padiglione abbiamo denunciato/ricordato all’amministrazione l’impossibilità a poter far fronte alla copertura dei nuovi posti di servizio che necessariamente dovranno essere attivati”. Questo è quello che il Personale in servizio presso il Carcere di Biella si troverà ad affrontare in queste festività natalizie “ Tutta-

DUE AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA AGGREDITI DURANTE IL TRASFERIMENTI DI UN DETENUTO.

Due agenti di polizia penitenziari aggrediti e costretti a ricorrere al ricovero in una struttura ospedaliera, dove gli sono stati riscontrati rispettivamente un trauma cranico e alla colonna vertebrale. E’ questo il bilancio dell’ennesimo episodio di violenza avvenuto nelle carceri pugliesi, ai danni di agenti della polizia penitenziaria, costretti a turni di lavoro massacranti e a rischi sempre maggiori.

L’aggressione è avvenuta pochi minuti dopo le 14 nel carcere di Borgo San Nicola: un agente stava trasferendo un detenuto da un reparto all’altro. Improvvisamente il recluso si è divincolato e ha colpito la guardia carceraria con una testata. Solo il pronto intervento di un collega, attirato dalle urla e dal rumore, ha evitato che la situazione degenerasse ulteriormente. L’agente è stato a sua volta colpito violentemente alla schiena. E’ stato necessario l’intervento di alcuni agenti per bloccare il detenuto violento e riportare la situazione alla normalità. La situazione penitenziaria è sempre più incandescente. Ogni giorno si registrano manifestazioni e proteste di detenuti sempre più violente. Le istituzioni e il mondo della politica non possono più restare inermi e devono agire concretamente. La

polizia penitenziaria è in grande difficoltà, costretta a lavorare con personale esiguo e con un’età media sempre più elevata. L’istituto penitenziario leccese ha perso in tre anni circa 200 uomini. Le recenti direttive europee hanno portato a otto il numero delle ore che i detenuti devono trascorrere fuori dalle celle, aggravando il lavoro degli agenti, già alle prese con condizioni critiche e sovraffollamento.

Fonte: <http://www.lecceprima.it>

BARLETTA, PIANO DI CONTROLLO DEL TERRITORIO CON LE UNITÀ CINOFILE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA.

Presentato in Prefettura il piano di controllo del territorio della Bat 185 forze e 85 mezzi impiegati; 1069 persone e 821 mezzi controllati in 3 ore

Un’attività di coordinamento davvero eccezionale». Così il Prefetto della Bat, Carlo Sessa, ha definito il piano particolareggiato di controllo del territorio messo il campo questa mattina, tra le 9 e le 12, dalle forze dell’ordine della provincia, cioè Carabinieri, Corpo Forestale, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Stradale, e con l’ausilio delle Polizie Municipali e della Polizia Provinciale. «Infondere nel cittadino maggiore sicurezza, al fine di ottenere maggiore collaborazione dal cittadino stesso». E’ questo l’obiettivo evidenziato dal Prefetto. Nelle attività di controllo di questa mattina, sono state 185 le forze impiegate,

85 i mezzi, con l’ausilio anche di unità cinofile, e della Polizia Penitenziaria. 4 le persone deferite all’Autorità Giudiziaria, 140 le sanzioni amministrative. 1069 le persone controllate, 821 i mezzi controllati. Eventi degni di nota: perquisizioni, sequestri, fermi, segnalazioni per droga, numerosi verbali per beni viaggianti, accise e veicoli di lusso, un arresto per furto con destrezza. 7 le aree di intervento, tra cui Barletta, Andria, Trani, Castel del Monte, San Ferdinando di Puglia. «Con la collabo-



via una forte responsabilità su quanto sta accadendo ai danni del Personale della Polizia Penitenziaria di Biella, deve essere addebitata al Provveditore Regionale il quale non ha permesso la temporanea chiusura di almeno un piano del vecchio padiglione al fine di adeguare lo stesso con dei necessari strumenti tecnologici e di automazione dare attuazione al nuovo progetto organizzativo dell’amministrazione penitenziaria della “vigilanza dinamica”.



razione delle forze dell’ordine e della polizia provinciale - ha detto il Prefetto - abbiamo posto in essere oggi per la prima volta, questo dispositivo di controllo sulle arterie stradali a maggior traffico e spesso oggetto di attività. Tutte le forze di polizia (Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia di Stato, Corpo Forestale) hanno organizzato questi posti tecnici di controllo, collaborando ed interagendo tra loro. Tutti i



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

posti di blocco sono stati posti in essere con la massima sicurezza sia per gli operatori di polizia che per gli automobilisti». Tra i posti blocco in questione, quello all'incrocio tra via Trani e la bretella di collegamento con la SS 16 bis, di cui abbiamo riportato questa mattina. «Polizia di Stato, Carabinieri e Forestale hanno lavorato sugli autoveicoli; Guardia di Finanza e Polizia Stradale sui mezzi pesanti, il cui numero è altissimo - ha precisato Sessa - I risultati sono stati notevoli. Intendiamo ripetere questo dispositivo, nel mese di dicembre, almeno un paio di volte». «Nel frattempo - ha ricordato infine - è in funzione dal 30 novembre un piano anti-rapina, nei comuni di Barletta, Trani, Andria e Canosa di Puglia, attraverso il quale diamo tranquillità e supporto agli esercizi commerciali. Le pattuglie di Polizia e Carabinieri hanno indicazione di girare, tra le 19 e le 21, nei centri cittadini e presso gli esercizi commerciali di maggiore afflusso, con i lampeggianti accesi - mentre presso gli esercizi commerciali fuori città, l'attività sarà svolta dal Corpo Forestale, e il tutto sarà supportato da un sistema informatico che segnalerà i luoghi a maggior rischio - Il capopattuglia intervisterà i commercianti e fornirà loro indicazioni, per dargli sicurezza. Questo per far sì che il cittadino, oltre a sentirsi più tranquillo, possa avere fiducia e collaborare maggiormente con

noi. Stiamo avendo qualche risultato positivo di collaborazione, speriamo di poterli incrementare. Speriamo di poter offrire al cittadino un Natale più tranquillo».

MILANO, FALSIFICAZIONE DOCUMENTI PER PERMESSI DI SOGGIORNO. AGENTE DI POLIZIA PENITENZIARIA ARRESTATO.

Insieme ad altri due uomini pro-



curava documenti per ottenere permessi di soggiorno. Un agente di polizia penitenziaria è stato arrestato questa mattina a Milano. Il quarantannenove è accusato, come i suoi complici, due fratelli di origine egiziana, di far parte di un'associazione che realizzava documenti falsi per consentire agli stranieri di ottenere il permesso di soggiorno. Le indagini sono partite dopo che alcuni cittadini extracomunitari si sono rivolti ai carabinieri lamentandosi di aver pagato somme fino a cinquemila euro per poter essere regolarizzati senza però ottenere nulla. Dagli accertamenti è risultato che sono state almeno 200 le persone che si sono rivolte ai tre

uomini, per un giro d'affari di circa cinquecentomila euro.

CARCERE DI ANCONA: "A MONTACUTO MANCANO AGENTI ED EDUCATORI".

L'onorevole Emanuele Lodolini ha depositato un'interrogazione al Ministro della giustizia per sollecitare e chiedere quali interventi urgenti si intendano intraprendere al fine di consentire in tempi brevi il potenziamento della dotazione organica attuale del corpo di Polizia penitenziaria e l'assegnazione di altre unità dell'area socio educativa presso la Casa circondariale di Ancona Montacuto.

L'interrogazione segue la visita dello scorso 22 novembre 2013 di una delegazione del Partito Democratico, guidata dallo stesso deputato anconetano e dal responsabile nazionale Pd carceri Sandro Favi, che ha consentito di



accertare alcune criticità inerenti, in particolare, alle carenze strutturali e di personale di tale istituto. Risulta, difatti, insufficiente la dotazione organica effettiva della polizia penitenziaria: il personale di polizia penitenziaria presente è di n. 131 unità su un organico previsto di n. 188 unità, come da

decreto del Ministero della Giustizia, a firma del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, recante la data del 5 ottobre 2012.

Forte è, dunque, necessità di assegnare un'adeguata dotazione organica del Corpo di Polizia penitenziaria presso la Casa circondariale di Ancona Montacuto, che ad oggi ospita n. 218 detenuti dal momento che l'Istituto è in fase di ristrutturazione ma a lavori terminati la capienza si attesterà attorno ai 250 detenuti circa. La mancanza di personale di Polizia penitenziaria comporta aggravio dei carichi di lavoro, stress psicofisico, ricorso al lavoro straordinario, ed alimenta il malcontento fra gli agenti.

Particolarmente grave risulta altresì la carenza di organico per il personale educativo che presenta solo 3 operatori e 1 psicologo che non possono adeguatamente far fronte ai detenuti presenti.

Occorre cogliere la drammaticità della condizione carceraria nel nostro Paese. Nelle attuali modalità, il carcere rappresenta una forma di isolamento, di sradicamento dalla società, non recupera i detenuti ma li predispone a nuovi comportamenti criminali.

Per fortuna ci sono anche tante eccezioni alla regola, frutto dell'instancabile impegno di funzionari ed operatori che, in condizioni non sempre favorevoli, riescono a portare avanti un lavoro meritorio. Eccezioni che confermano come il lavoro ed i progetti formativi rap-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

presentino per i detenuti strumenti fondamentali perché possano riconsiderare la propria condotta di vita e per poter contare, una volta concluso il periodo di privazione della libertà, su un adeguato reinserimento sociale.

Il governo Letta è fortemente impegnato in questa direzione ed in questi pochi mesi ha raggiunto risultati importanti.

Grazie alle novità introdotte dal decreto legge sull'Esecuzione della pena è stata favorita l'offerta di lavoro per gli ex detenuti da parte di imprese e cooperative sociali, attraverso una serie di sgravi fiscali e contributivi: estendendo il periodo di inclusione degli ex detenuti nelle categorie svantaggiate.

Da parte nostra, il Governo non farà venir meno il proprio impegno per realizzare un moderno sistema di Giustizia ispirato al rispetto dei principi di umanità e della finalità rieducativa della pena. Continueremo sulla strada già intrapresa per moltiplicare gli strumenti e le iniziative affinché chi è stato ritenuto colpevole di un reato possa avere la possibilità di riprendere il cammino di vita e potersi reinserire nella società.

BIMBO CADE DAL SECONDO PIANO, PAS-SANTE LO PRENDE AL VOLO.

Deve la vita alla prontezza di riflessi di un passante che lo ha preso letteralmente al volo un bambino caduto dal balcone

al secondo piano della casa dove vive con papà e mamma a Cantù. Si è sfiorata la tragedia in via Milano ove un bimbo di appena tre anni si è affacciato, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto. Per fortuna un agente della Polizia penitenziaria che stava casualmente passando lungo la via si è accorto del piccino che stava sporgendosi pericolosamente ed è subito accorso riuscendo ad afferrarlo prima che cadesse al suolo.

"Stamattina sotto casa è passato



un angelo custode che non finiremo mai di ringraziare", dice la mamma ancora sconvolta per l'accaduto. Anche se il piccino non ha riportato neanche un graffio è stato portato al Pronto soccorso cittadino per una serie di visite. Controlli anche per l'agente che l'ha salvato.

Fonte: <http://www.agi.it>

BERGAMO, DETENUTO TENTA DI EVADE-RE DURANTE TRADUZIONE.

Ha tentato di evadere durante la traduzione da un istituto di pena ad un altro ma gli è andata male. M. Z., 24 anni, detenuto per scontare una condanna fino al

2017, stava facendo rientro all'istituto penale di Prato dopo un'udienza presso il Tribunale di Bergamo quando ha chiesto agli Agenti di Polizia Penitenziaria che lo scortavano di potersi recare in bagno. Gli Agenti si fermavano all'altezza di una stazione di servizio sull'autostrada e, ammanettato il soggetto, lo scortavano presso i servizi igienici. Rientrati sul furgone,



ne, mentre gli agenti toglievano le manette all'uomo per farlo entrare nella cella dell'automezzo, il detenuto dava una spinta ad uno degli agenti e, sceso dal mezzo, si dava alla fuga inseguito dai poliziotti penitenziari che esplodevano alcuni colpi d'arma in aria a scopo intimidatorio. L'evaso è stato raggiunto e catturato dopo alcuni metri dal Sovrintendente di Polizia Penitenziaria caposcorta ed è stato tradotto senza ulteriori conseguenze alla destinazione prevista.

ANCHE LA POLIZIA PENITENZIARIA "COLPITA" DALL'ALLUVIONE.

Alluvione a Pescara e oltre la rabbia dei cittadini che sono stati colpiti dall'acqua e dal fango fuo-

riusciti dal Fosso Grande c'è anche quello della Polizia Penitenziaria che si è vista sommergere le auto di servizio. I cittadini attri-



buiscono la colpa dell'esondazione ai detriti che bloccano il flusso d'acqua del fosso grande ma "il fatto è - sottolinea uno degli imprenditori la cui impresa è stata colpita dall'alluvione - che l'acqua piovana dovrebbe essere convogliata nel Fosso Grande, e non invece nella rete fognaria".

TORINO, POLIZIOTTO PENITENZIARIO AGGREDITO DA UN DETENUTO ACCUSATO DI OMICIDIO.

L'altro giorno presso la settima sezione del padiglione A del carcere Lorusso e Cutugno di Torino, un detenuto italiano V.M., accusa-



to di omicidio, si è scagliato contro il detenuto lavorante che ha aperto la cella durante le operazioni di ritiro della spazzatura nella stessa sezione detentiva, l'agente inter-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

venuto sul posto è stato aggredito e ha riportato la frattura del mignolo mano destra.

COMMISSARI DI POLIZIA PENITENZIARIA. IL DAP NON SA COME IMPIEGARLI.

"Oltre 130 neo Commissari del Corpo parcheggiati in attesa di assegnazione. Palese la disorganizzazione dell'Amministrazione Penitenziaria che non è in



grado di programmare l'assegnazione di oltre 130 nuovi Commissari di Polizia e li "parcheggia" in attesa di dare loro un incarico di comando. La denuncia arriva dall'Anfu, Associazione Nazionale Funzionari Polizia Penitenziaria. Sottolinea infatti il segretario

nazionale dell'Anfu Luca Pa-squaloni: "Per il terzo corso dei vice commissari del ruolo direttivo del Corpo di Polizia Penitenziaria, il cui concorso è stato bandito nel lontano 2006, non sembra ancora potersi pronunciare la parola fine. Infatti, dopo gli eccentrici provvedimenti di assegnazione temporanea adottati dall'Amministrazione penitenziaria lo scorso luglio che hanno interessato 127 neo funzionari (fatta eccezione per 13 di questi che continuano a permanere all'Istituto Superiore Studi Penitenziari di Roma), la loro destinazione alle sedi di prima assegnazione sembra ancora di là da venire, in quanto condizionata e subordinata alla definizione della mobilità a domanda in corso degli appartenenti al ruolo direttivo del Corpo di Polizia Penitenziaria già in servizio, il cui iter verosimilmente dovrebbe perfezionarsi entro l'anno prossimo venturo, vale adire con l'espletamento del colloquio selettivo finale per il conferimento delle funzioni di comando."

FUNZIONE PUBBLICA

RICORSO GRATUITO

CGIL

36 Ore Lavoro Straordinario

100 EURO

La FP CGIL continua a proporre gratuitamente per i propri iscritti i ricorsi al TAR sullo straordinario espletato oltre le 36 ore settimanali. Contatta la segreteria locale per maggiori dettagli.



SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca

Convenzione

FEDERCONSUMATORI

FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI

Agevolazioni e Servizi

CGIL

Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori

Convenzione FP-UNITELMA

CONVENZIONE

CGIL

UNITELMA SAPIENZA UNIVERSITA' TELEMATICA

info

Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA

FUNZIONE PUBBLICA

CGIL

POLIZIE TUTELA LEGALE

per dipendenti pubblici

RESPONSABILITA' CIVILE COLPA GRAVE PER

MEDICI, VETERINARI, OSTETRICHE

Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche

CONVENZIONE

Unipol

ASSICURAZIONI

CGIL

Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



abc dei diritti ?

L'esperto risponde

Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it